

14 NOV. 1968

UN PROGRAMMA AMBIZIOSO

Anche nelle parrocchie il teatro sessuale di Pier Paolo Pasolini

Torino, 13 novembre.

« Il teatro è oggi isolato in una società in cui predominano televisione e cinema; i fedeli del teatro rappresentano un pubblico ristretto e chiuso, disposto ad accogliere solo un certo tipo di teatro tradizionale. L'errore dei portatori di nuove espressioni in questo campo è quello di non cercarsi un pubblico nuovo, ma di presentarsi a quello tradizionale, provocandolo ». Con questo preambolo, Pier Paolo Pasolini, ha spiegato le sue concezioni teatrali, che intende realizzare con *Orgia*, il suo primo lavoro scritto per il teatro, che andrà in scena il ventisette novembre a Torino, in luoghi diversi dai tradizionali teatri. « Il mio scopo — specifica ancora Pasolini — è cercare un pubblico che, al di fuori della influenza di una cultura di massa, vada a teatro per stabilire un rapporto democratico di cultura; il pubblico tradizionale non mi interessa ».

Orgia, infatti, andrà in scena in un magazzino adibito a galleria d'arte, e in sale in cui si svolgono di solito dibattiti culturali; non verrà mutato il rapporto tradizionale tra palcoscenico e pubblico che sta di fronte, poichè l'autore afferma che il suo teatro salta le forme intermedie, e si ricollega direttamente alle fonti dell'antica Grecia.

Orgia è stato scritto in versi; le possibilità di movimento che gli attori avranno in scena saranno molto limitate. In sostanza si tratta di un teatro di parola e non di azione; animato dal verso, che della lingua parlata tocca il massimo dell'espressività. Ma l'autore considera l'esperimento con il Teatro Stabile torinese, come la base dalla quale lanciarsi in realizzazioni ancora più ardite.

Orgia sarà poi presentato anche nelle balere, nelle case del popolo, forse nelle parrocchie.

« Sino a poco tempo fa vi era il "teatro" e basta; ora — sostiene Pasolini — assistiamo a forme diverse. Ciò è dovuto ad una crisi di crescita che sta a segnare l'attualità del teatro ed il suo anacronismo. Fenomeno analogo accade anche nel cinema ».

Orgia, avrà un suo contenuto a sfondo sessuale. « Il tema sessuale — dice Pasolini — oltre ad essere importante in sè, è veicolo di altri importantissimi problemi. In *Teorema*, il problema sessuale, trascina altri aspetti sociali, politici, religiosi ».

Pasolini risponde anche a certe sue presunte prese di posizione nei confronti del movimento studentesco. « E' un equivoco — afferma — non ho mai inteso denigrare il movimento studentesco, che ho anzi considerato la cosa più importante, con la Resistenza, nella storia recente del nostro

paese. La mia poesia, (che ha poi dato luogo alla polemica) era rivolta non all'élite studentesca, con la quale sono in ottimi rapporti, ma si riferiva ad un quadro generale della nuova generazione, in cui si sta rigenerando un tipo di borghesia che ho combattuto per tutta la vita ».